

28 settembre 2008

Il sogno di un figlio

In Italia sono piu' di 80.000. Uomini e donne che hanno superato i trent'anni e che iniziano difficili iter diagnostici, passando per lunghi periodi di tempo dagli studi degli specialisti ai laboratori di analisi. Coppie con il medesimo problema: i loro tentativi di avere figli falliscono. Il sentimento dominante dapprima è la sorpresa, poi inizia un saliscendi emotivo che si ripete ogni mese e genera forti sofferenze psicologiche. Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità hanno promosso una settimana dedicata all'informazione sulla fertilità. Si potranno effettuare visite gratuite telefonando al numero verde **800- 561444**.

A Reggio Emilia aderiscono all'iniziativa il Centro per la Diagnosi e la terapia della sterilità dell'Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova e lo **Studio Raoul Palmer di Via Brigata Reggio**, autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna.

Il problema riguarda un numero sempre maggiore di coppie, e le cause sono spesso curabili se viene affrontato con tempestività. L'infertilità riguarda in egual misura donne e uomini. Per le prime le ragioni sono spesso fattori endocrini, endometriosi, per i secondi anomalie genetiche, fattori immunologici. Per tutti pericolose le infezioni anche banali che, se trascurate, possono produrre danni irreversibili. L'assunzione di alcune droghe, anche se effettuata in modo saltuario, puo' interferire con la produzione di ormoni e nuocere alla riproduzione, cosi' come risultano dannosi gli anabolizzanti assunti per aumentare la massa muscolare. La difficoltà di procreazione riguarda il 15% delle coppie che desidera un figlio, e l'incidenza aumenta quando lei ha piu' di 35 anni e lui piu' di 40.

Ma il dato va realisticamente aumentato fino al 30%, perchè occorre considerare anche le persone ipofertili, cioè quelle che non riescono ad avere il secondo figlio. Ricorrere a trattamenti di procreazione medicalmente assistita, piu' o meno invasivi e complessi, consente di ottimizzare le condizioni di incontro tra cellule riproduttive maschili e femminili sia all'interno del corpo della donna che in vitro.

Tramite il numero verde attivato dal Ministero si potrà prendere appuntamento anche solo per consulenze. Per non chiudere la porta in faccia alla speranza, anche minima, di mettere al mondo un bebè.